



REGIONE PUGLIA
 PROVINCIA DI FOGGIA
 COMUNI DI FOGGIA E MANFREDONIA



PROGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FOGGIA (FG) IN LOCALITA' "PEZZAGRANDE" AL FOGLIO N.161 P.LLA N. 2, E NEL COMUNE DI MANFREDONIA IN LOCALITA' "VACCHERECCIA DI GRECO" AL FOGLIO N. 129 ALLE P.LLE NN. 17, 142, 498, 500 E 512, E IN LOCALITA' "MACCHIAROTONDA" AL FOGLIO N. 131 P.LLE NN.13, 206 E 207, E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MANFREDONIA (FG) IN LOCALITA' "MACCHIAROTONDA" AL FOGLIO N. 128 ALLE P.LLE NN. 45, 79, 113 E 169 E AL FOGLIO N. 129 ALLE P.LLE NN. 481, 485 E 486, AVENTE UNA POTENZA PARI A **30.038,68 kWp**, DENOMINATO "**MARTILLO**"

PROGETTO DEFINITIVO

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO



IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO

LAOR
(Land Area Occupation Ratio)
13,96%

LIV. PROG.	RIF. COD. PRATICA TERNA	CODICE ISTANZA AU	TAVOLA	DATA	SCALA
PD	202200828	GWWF184	A.13	30.11.2023	-

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE E PRODUTTORE

ENTE

FIVE-E

RESPONSIBLE INVESTMENT

HF SOLAR II S.r.l. - Viale Francesco Scaduto n°2/D - 90144 Palermo (PA)

FIRMA RESPONSABILE

PROGETTAZIONE

HORIZONFIRM

Ing. D. Siracusa
 Ing. A. Costantino
 Ing. C. Chiaruzzi
 Ing. G. Schillaci
 Ing. G. Buffa
 Ing. M.C. Musca

Arch. M. Gullo
 Arch. A. Calandrino
 Arch. S. Martorana
 Arch. F. G. Mazzola
 Arch. G. Vella
 Dott. Agr. B. Miciluzzo

HORIZONFIRM S.r.l. - Viale Francesco Scaduto n°2/D - 90144 Palermo (PA)

PROFESSIONISTA INCARICATO

FIRMA DIGITALE PROGETTISTA



FIRMA OLOGRAFA E TIMBRO PROFESSIONISTA

Relazione studio di inserimento urbanistico
Impianto agrivoltaico avanzato “Martillo”

Potenza del generatore agrivoltaico = 30.038,68 kWp

Potenza in immissione = 30.000,00 kW

Codice STMG: 202200828

Sommario

1. GENERALITA'	3
2. STRUMENTI URBANISTICI	6
2.1 Comune di Foggia	6
2.2 Comune di Manfredonia	7
2.4 Estratto delle Norme Tecniche relative agli strumenti citati e dal PPTR Puglia	7
2.5 Analisi delle interferenze rilevate.....	11
3. APPENDICE A – COROGRAFIA SU CTR DI INQUADRAMENTO DELLE AREE	13
4. APPENDICE B – STRALCIO TAVOLA N.3 DEL PRG DEL COMUNE DI FOGGIA.....	14
5. APPENDICE C – STRALCIO TAVOLA N. 18-19 DEL PRG DEL COMUNE DI MANFREDONIA	15

1. GENERALITA'

L'area di intervento dell'impianto agrivoltaico avanzato è contraddistinta al Catasto Terreni dei comuni di Foggia (FG) e Manfredonia (FG) come sintetizzato in *tabella 1*, per complessivi 81,7 ha circa (13,96 % di area captante delle strutture portamoduli e delle cabine) e avente una potenza installata pari a 30.038,68 kWp.

Il progetto in esame, alla luce della documentazione progettuale allegata, risulta essere un **impianto agrivoltaico di tipo avanzato** ai sensi delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici diffuse dal Ministero della Transizione Ecologica nel Giugno 2022.

Per quanto concerne le particelle interessate dalla realizzazione dell'elettrodotto a 30 kV di collegamento alla SSE d'utenza 30/150 kV, che permetterà la connessione in antenna alla sezione a 150 kV prevista all'interno della Stazione Elettrica Terna denominata "Manfredonia", queste ricadono all'interno dei territori comunali di Foggia e Manfredonia, e saranno ottenute, laddove necessario, attraverso la richiesta di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio del D.P.R. n° 327/01 (per ulteriori approfondimenti si rimanda agli elaborati F1, F2, F3, F4).

Gli interventi occupano parzialmente o totalmente le particelle elencate come rappresentato nello specifico elaborato di planimetria catastale (D8 e D9.1-D9.10).

SETTORE	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE P.LLA
				m ²
AREA DI IMPIANTO	Foggia (FG)	161	2	152.601
	Manfredonia (FG)	129	17	45.090
	Manfredonia (FG)	129	142	20.000
	Manfredonia (FG)	129	498	118.207
	Manfredonia (FG)	129	500	67.979
	Manfredonia (FG)	129	512	72.492
	Manfredonia (FG)	131	13	46.700
	Manfredonia (FG)	131	206	202
	Manfredonia (FG)	131	207	294.324
SETTORE	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE P.LLA INTERESSATA
				m ²
ELETTRDOTTO IN CAVO INTERRATO A 30 KV DI COLLEGAMENTO TRA LE CABINE DI RACCOLTA E LA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA UTENTE	Manfredonia (FG)	101	SP n.70	3.262,72
	Manfredonia (FG)	101	SP n. 72	708,01
	Manfredonia (FG)	101	SP n. 78	332,82
	Manfredonia (FG)	128	SP n.70	712,18
	Manfredonia (FG)	128	45	80,48
	Manfredonia (FG)	129	SP n. 78	572,68
	Manfredonia (FG)	129	SP n. 72	1.517,63

	Manfredonia (FG)	129	61	69,23
	Manfredonia (FG)	129	397	209,09
	Manfredonia (FG)	129	485	433,67
	Manfredonia (FG)	129	486	410,25
	Manfredonia (FG)	129	500	35,06
	Manfredonia (FG)	130	SP n. 72	2.100,04
	Manfredonia (FG)	134	8	377,66
	Foggia (FG)	160	SP n. 72	2.154,83
	Foggia (FG)	161	SP n. 72	1.148,19
	Foggia (FG)	161	1	189,73
	Foggia (FG)	161	2	49,53
AREA SOTTOSTAZION E ELETRICA D' UTENZA	Manfredonia (FG)	129	486	1.300
STAZIONE ELETRICA CONDIVISA TRA TUTTI PRODUTTORIE CAVIDOTTO AT PER LA CONNESSIONE ALLO STALLO ARRIVO PRODUTTORI ALL' INTERNO DELLA S.E. MANFREDONIA	Manfredonia (FG)	128	45	166,74
	Manfredonia (FG)	128	79	1.695,74
	Manfredonia (FG)	128	113	581,04
	Manfredonia (FG)	128	169	452,37
	Manfredonia (FG)	129	Strada Vicinale della Panetteria	25,49
	Manfredonia (FG)	129	481	286,11
	Manfredonia (FG)	129	485	865,56
	Manfredonia (FG)	129	486	9.034,12

Tabella 1 - Inquadramento catastale Area impianto PV, percorso elettrodotto a 30 kV di collegamento alla SSE Utente e relative opere di connessione alla RTN condivise tra i produttori

Anche se alcune particelle ne sono interessate, possiamo affermare che nessuna area interessata dal progetto dell'impianto agrivoltaico avanzato ricadrà in aree e siti non idonei, ovvero aree che per effetto dell'eccezionale valore ambientale, paesaggistico, archeologico e storico o per effetto della pericolosità idrogeologica si ritiene necessario preservare.

In relazione ai tratti relativi al percorso del cavidotto a 30 kV utente di collegamento tra le cabine di raccolta e la Sottostazione Elettrica d'Utenza, la stessa SSE utente e le aree utili alla SE condivisa tra i produttori e il relativo Cavidotto AT a 150 kV utile alla connessione alla sezione a 150 kV della S.E. di Terna S.p.A. denominata Manfredonia ricadenti nelle particelle catastali site nel comune di Foggia:

- al Foglio n°161 p.la n°1;

e a quelle ricadenti in territorio comunale di Manfredonia:

- al Foglio n°128 p.lle n°45, 79, 113, 169;
- al Foglio n°129 p.lle n°61, 397, 481, 485, 486;
- al Foglio n°134 p.la n°8,

si fa presente che, essendo riportate in catasto terreni come proprietà privata, si procederà a richiedere l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio del D.P.R. n° 327/01.

2. STRUMENTI URBANISTICI

La corografia contenuta all'interno dell'Appendice A, mostra l'ubicazione delle aree di interesse all'interno dei comuni interessati. Nello specifico, le opere in progetto riguarderanno l'area di impianto agrivoltaico avanzato, del tracciato delle opere di connessione a 30 kV che collegherà il generatore alla SSE utente e che attraverserà i territori comunali di Foggia e di Manfredonia e l'area di ubicazione delle opere condivise con altri produttori per la connessione alla RTN.

Dalla consultazione degli strumenti urbanistici dei due comuni interessati, le cui tavole sono allegate all'interno delle Appendici B e C, risulta che le aree interessate dalle opere sopracitate ricadono tutte in zone agricole e sui tracciati esistenti della viabilità.

2.1 Comune di Foggia

Per quanto concerne il PRG del comune di Foggia, risulta molto utile all'individuazione della zonizzazione dell'area oggetto di studio la **Tavola n°3** dello Strumento Comunale, che enuncia chiaramente che i terreni di Località Pezzagrande ricadono completamente in Zona Agricola (vedi Appendice B).

A riprova, si allega di seguito l'estratto tratto dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal comune di Foggia, "Area Tecnica – Servizio Urbanistica", relativo al lotto di terreno censito al N.C.T. di Foggia in Località Pezzagrande al foglio n.161 particella 2 certifica, per quanto riguarda le aree contrattualizzate per l'impianto, che l'immobile è tipizzato dallo strumento urbanistico vigente come segue:

- la particella sopramenzionata ricade in **zona E – Area Agricola** (artt. da 16 a 28 delle NTA contenute nel P.R.G. vigente);
- è interessata da **vincolo PAI A.d.B – BP – Area a bassa probabilità di inondazione** (L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19, art n. 7 delle NTA PAI Puglia);
- è interessata da **vincolo PAI A.d.B – MP – Area a media probabilità di inondazione** (L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19, art n. 8 delle NTA PAI Puglia);
- **Non rientra all'interno del Catasto delle aree percorse dal fuoco** (legge n. 353/2000).

2.2 Comune di Manfredonia

Per quanto riguarda il PRG del comune di Manfredonia risulta utile esaminare le Tavole n°18 e 19 del vigente PRG comunale; da queste si nota chiaramente che le aree interessate dall'impianto e dalle opere di connessione alla RTN ricadono in Zone di **Verde Agricolo** indicato con i codici **E1, E4 e E5**.

Ad ulteriore conferma si allega di seguito l'estratto tratto dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal comune di Manfredonia, "*Settore 6° - Urbanistica e Sviluppo Sostenibile - Servizio Edilizia Privata e SUE*", relativo ai lotti di terreno censito al N.C.T. di Manfredonia in Località Vacchereccia di Greco al foglio n.129 particelle 17, 142, 498, 500 E 512 e in Località Macchiarotonda al foglio n. 131 particelle 13, 206 e 207, certifica, per quanto riguarda le aree contrattualizzate per l'impianto, che l'immobile è tipizzato dallo strumento urbanistico vigente come segue:

- le particelle sopramenzionate ricadono in **zona E1 – Area agricola generica con prevalenza di allevamenti zootecnici**, in **zona E4 – Area agricola con coltivazioni di grano, di cereali in genere e con allevamenti di bufali e produzione formaggi** e in **zona E5 – Fascia fertile con produzione di pomodori, meloni e ortaggi** (Capitolo 10 artt. da 52 a 72 delle NTA contenute nel P.R.G. vigente);
- parti delle particelle 17, 142, 498, 500 e 512 al foglio n°129 e parte della particella 207 al foglio n° 131 sono interessate da **vincolo PAI A.d.B – BP – Area a bassa probabilità di inondazione** (L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19, art n. 7 delle NTA PAI Puglia) e da **vincolo PAI A.d.B – MP – Area a media probabilità di inondazione** (L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19, art n. 8 delle NTA PAI Puglia);
- **tutte le particelle non rientrano all'interno del Catasto delle aree percorse dal fuoco** (legge n. 353/2000).

2.4 Estratto delle Norme Tecniche relative agli strumenti citati e dal PPTR Puglia

- **PRG - Zona E – Agricola (pag.15 N.T.A. vigente P.R.G. di Foggia)**

Area produttiva destinata all'attività agricola e forestale e dei manufatti edilizi stabilmente connaturati al fondo. Gli indici di riferimento sono i seguenti:

- Indice fondiario massimo: 0,03 mc/mq.
- Altezza massima: 9,00 mt.
- Distanza minima dal confine: 10,00 mt.
- Distanza minima dai cigli stradali: 10,00 mt. e comunque nel rispetto del nuovo Codice della Strada

- Distanza minima dal tracciato ferroviario: 30,00 mt. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

E' ammessa la costruzione di nuove stalle, fienili, serre, silos e magazzini, adiacenti o distaccati dai precedenti, nella misura stabilita dalle leggi regionali vigenti e con le seguenti prescrizioni: Indice fondiario massimo: 0,03 mc / mq Altezza massima: 9,00 mt (i silos non hanno limiti di altezza) Distanza minima dai confini : 10,00 mt Distanza dai cigli stradali : 10,00 mt Le stalle devono distare almeno 20,00 mt dagli edifici residenziali agricoli e 100,00 mt dalle zone residenziali esistenti o previste dal piano.

Tale necessità deve risultare da un piano di utilizzazione o di sviluppo aziendale con le caratteristiche evidenziate nel successivo articolo 23.

Le nuove costruzioni, registrate trascritte a cura del proprietario saranno riportate dagli uffici tecnici comunali in mappa. Risulteranno così asservite alla proprietà agricola e dovranno risultare all'interno dei piani di utilizzazione o di sviluppo.

Gli edifici adibiti a residenza degli agricoltori esistenti alla data di adozione del piano, possono essere restaurati, ristrutturati, ampliati nella misura del 15% della superficie utile; con l'esclusione di quelli evidenziati nell'art. 25, possono essere demoliti e ricostruiti nella misura esistente.

E' consentito per ogni singola proprietà, esistente alla data di adozione del piano, e per una sola volta, un aumento ulteriore di 120 mq. di superficie utile per l'edificazione residenziale, riadattando locali rustici o elementi di servizio esistenti (stalle, fienili, ecc.) anche attraverso la ristrutturazione edilizia

E' consentita la trasformazione a fini agri-turistici del manufatto, in osservanza ai criteri stabiliti dalla legge regionale n. 34 del 22/5/1985, conservando la superficie utile e il volume esistente.

Gli edifici adibiti ad usi agricoli e produttivi legati all'agricoltura (stalle, fienili, magazzini, ecc.) possono essere restaurati, ristrutturati, ampliati nella misura del 15% ovvero demoliti e ricostruiti nella misura esistente.

Non è ammesso il cambio di destinazione d'uso a fini artigianali o commerciali.

- **PUGLIA AdB / PAI – BP (area a bassa probabilità di inondazione, art. 7 NTA)**

Autorità di bacino della Puglia – L.R. 9/12/2002 n. 19. Si applicano misure di tutela idraulica (artt. 9, co. 8 e 10, co. 3 delle NTA) per le aree interessate dal vincolo di reticolo idraulico risultante dalla cartografia IGM di base del Piano di Bacino per l'Assetto idrogeologico. Si applicano misure di tutela idraulica per le aree ricadenti nella segnalazione della carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino per la Puglia, approvata con Delibera del CI n. 48/2009 e s.m.i.

1. Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree ad alta e media probabilità di inondazione, senza l'obbligo di presentazione dello studio di compatibilità idraulica.

2. L'edificabilità è subordinata alla condizione che i manufatti siano realizzati con accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilità. La realizzazione dei manufatti deve inoltre risultare coerente con la pianificazione di Protezione Civile.

- **PUGLIA AdB / PAI – BP (area a media probabilità di inondazione, art. 8 NTA)**

Autorità di bacino della Puglia – L.R. 9/12/2002 n. 19. Si applicano misure di tutela idraulica (artt. 8, co. 8 e 10, co. 3 delle NTA) per le aree interessate dal vincolo di reticolo idraulico risultante dalla cartografia IGM di base del Piano di Bacino per l'Assetto idrogeologico. Si applicano misure di tutela idraulica per le aree ricadenti nella segnalazione della carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino per la Puglia, approvata con Delibera del CI n. 48/2009 e s.m.i.

1. Nelle aree a media probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi e le attività possibili nelle aree ad alta probabilità di inondazione e/o aree allagate ed inoltre:

a) ampliamento o ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare la pericolosità e non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio, e risultino essere comunque coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza di Protezione Civile. Il progetto preliminare di tali interventi deve ottenere il parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità e coerenza dell'opera con gli obiettivi del Piano di bacino;

b) interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 31 della Legge 457/1978 e successive modifiche ed integrazioni a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

c) interventi di ristrutturazione urbanistica, così come definite alla lettera e) dell'art. 31 della Legge n. 457/1978 che non comportino aumento di superficie o di volume complessivo, fatta eccezione per i volumi ricostruiti a seguito di eventi bellici e sismici, purché realizzati nel rispetto della sicurezza idraulica, ad esclusione comunque dei volumi interrati;

d) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

e) interventi nelle zone territoriali classificate negli strumenti urbanistici, ai sensi del Decreto interministeriale n. 1444 del 1968, come zone A, B, D, limitatamente a quelli che non necessitano di piano attuativo, e F, destinate a parco, purché realizzati nel rispetto della sicurezza idraulica, risultante da idonei studi idrologici e idraulici e a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

f) completamenti di iniziativa pubblica o privata in zone di espansione urbanistica, per i quali alla data di esecutività del Piano siano state rilasciate concessioni per almeno il 50 per cento della superficie coperta complessiva, purché realizzati nel rispetto della sicurezza idraulica, ad esclusione comunque dei volumi interrati.

- **PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (Ambito Paesaggistico – Ambito “Tavoliere”, art. 36 NTA)**

Titolo V – Ambiti Paesaggistici, obiettivi di qualità e normative d’uso

Capo I – Ambiti Paesaggistici – Articolo 36

1. Il territorio regionale è articolato in undici ambiti paesaggistici, come definiti all’art 7, punto 4; a ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale, ai sensi dell’art. 135, commi 2, 3 e 4, del Codice, sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d’uso.

2. Gli ambiti paesaggistici sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell’assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città e infrastrutture, strutture agrarie;
- l’insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l’articolazione delle identità percettive dei paesaggi.


3. Ogni scheda di ambito si compone di tre sezioni: a) Descrizione strutturale di sintesi b) Interpretazione identitaria e statutaria c) Lo scenario strategico.

4. Le Sezioni A) e B) consentono di individuare gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le specifiche caratteristiche di ciascun ambito e di riconoscerne i conseguenti valori paesaggistici. La Sezione C) riporta gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e i progetti per il paesaggio regionale a scala d’ambito.

5. I piani territoriali ed urbanistici locali, nonché quelli di settore approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR.

- **PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (Ambito Paesaggistico – Figura 3.1 “La piana foggiana della riforma”, pag. 53 – Sezione B.2.3.1 – Schede degli ambiti paesaggistici)**

Si allega di seguito l’estratto dal documento menzionato:



SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:
Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano: - ad est, il costone dell'altopiano garganico; - ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;
Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovest-est, dai Monti Dauni alla costa, e attraversano la piana di Foggia con valli ampie e poco incise. Questo sistema rappresenta la principale rete di drenaggio del Tavoliere e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino Dauno e la costa;	- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni), infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di sponde artificiali e invasi idrici, occupazione delle aree di espansione del corso d'acqua, artificializzazione di alcuni tratti, fattori che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;
Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periburbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da: - i mosaici policolture dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia; - i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).	- I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti; - semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e compromettere la funzione di ordinatore della trama rurale; - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.	dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere: - evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.
Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)	- I centri della pentapoli si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti. - Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.	Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere: - evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi; - evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;
Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);

2.5 Analisi delle interferenze rilevate

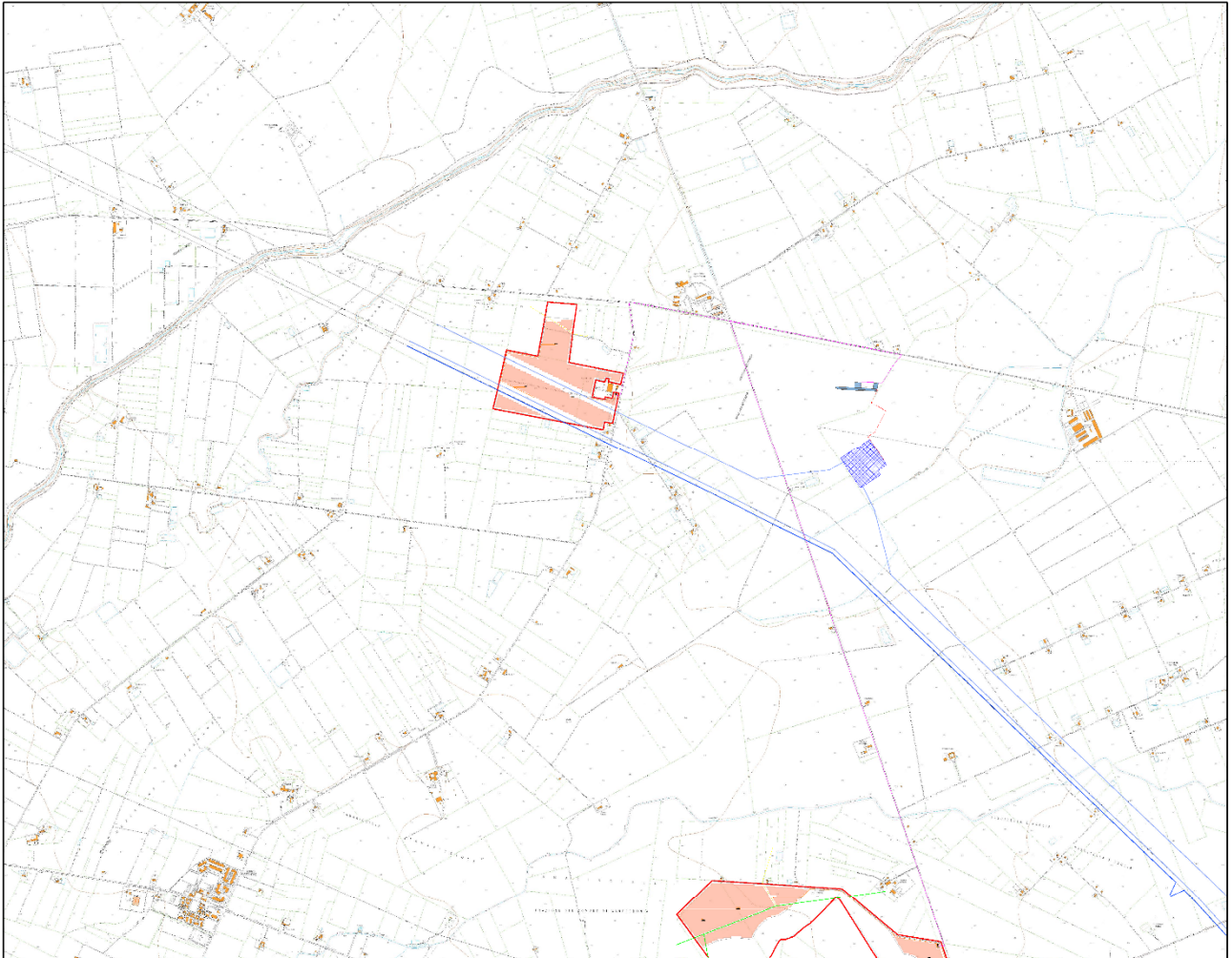
Per quanto riguarda il cavidotto a 30 kV interferisce in alcuni punti individuati lungo il percorso stradale esistente con delle opere di canalizzazione delle acque (lungo la sede stradale della SP 70 e della SP 72), con le aree PAI BP e MP su tratti ricadenti lungo la sede stradale della SP 70, della SP 72 e SP 78 e con PAI AP su parte di cavidotto AT condiviso con gli altri produttori e con il tracciato di un cavidotto MT di un altro produttore da fonti FER (eolico).

Per quanto riguarda le aree di impianto, non si rilevano interferenze con sottoservizi.

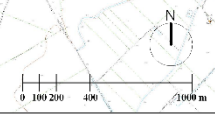
Si allega di seguito uno stralcio cartografico che evidenzia le principali interferenze descritte in precedenza.



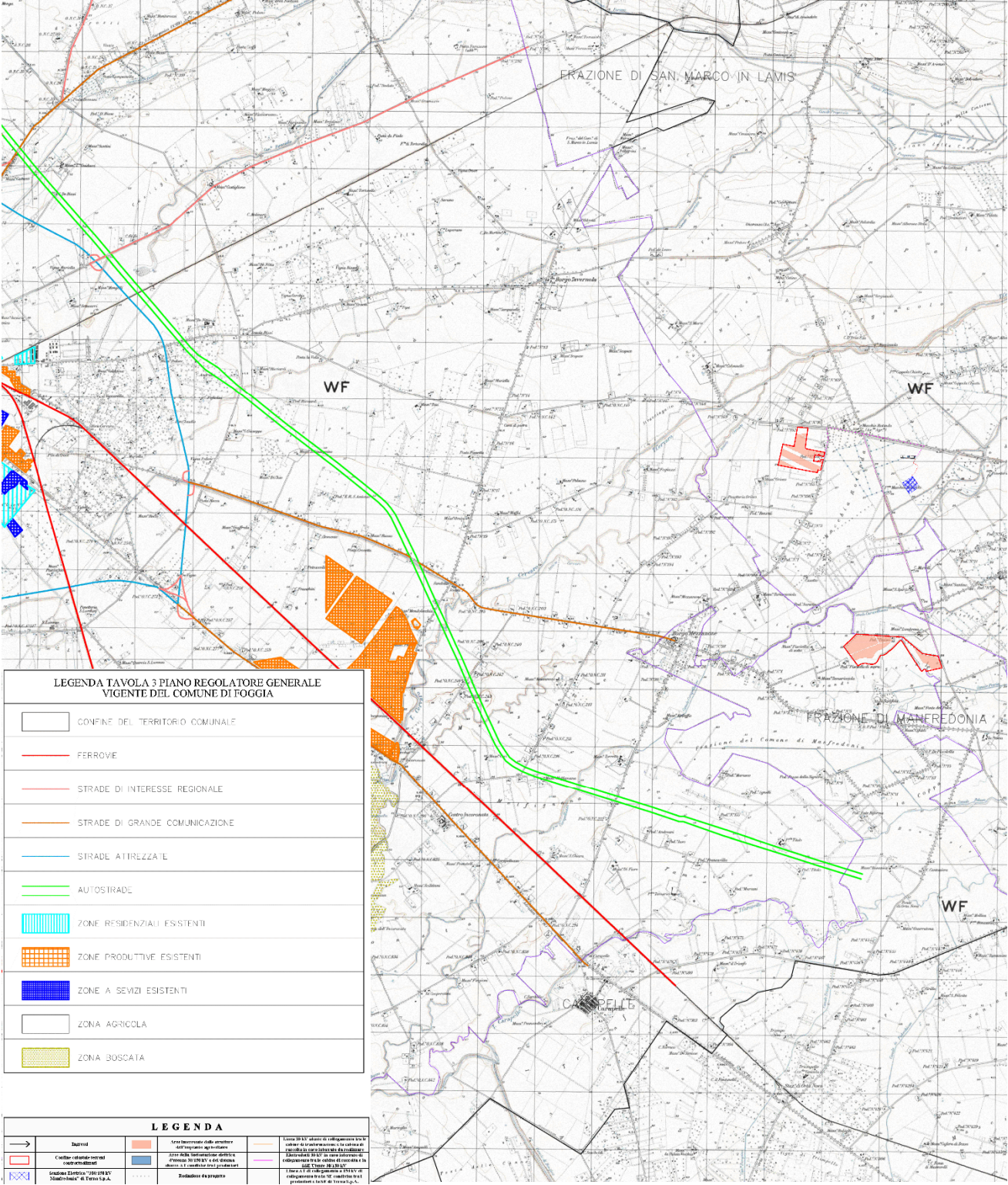
3. APPENDICE A – COROGRAFIA SU CTR DI INQUADRAMENTO DELLE AREE



LEGENDA			
	Ingressi		Tracciato linea BT in cavo aereo esistente
	Confine catastrale, kerrel, contrattuali		Tracciato linea MT in cavo aereo esistente
	Aree interessate dalle strutture dell'espansione appaltativa		Tracciato linea MT in conduttori quali esistenti
	Aree della Sottostazione elettrica di potenza 20/150 kV e del sottostazione 33/10 kV conduttori (10/150 kV)		Tracciato linea AT a 150 kV esistente
	Stazione Elettrica "380/10/15 kV Montedison" di Terni S.p.A.		Tracciato linea AT a 380 kV esistente
	Aree della Stazione Elettrica per l'innalzamento della tensione a 150 kV conduttori (10/150 kV)		Linee 33 kV nuove di collegamento tra le cabine di trasformazione e la cabina di raccolta in cavo aereo da realizzare
	Edificio sottostazione esistente		Edifici 30 kV in cavo aereo di collegamento tra le cabine di raccolta e la SSP. Linee MT 10/150 kV
	Viadotti esistenti		Linee AT di collegamento a 380 kV di collegamento tra le linee conduttrici tra i postulatori e la SSP di Terni S.p.A.
	Ricettione da progetto		Aree interessate per il post-accamento di aree per appaltativa
	Viabilità da progetto		Linee BT in cavo aereo da realizzare
	Cabine di raccolta da realizzare		Alberi esistenti
	Cabine di trasformazione da realizzare		Aspettative previste sul Plot 1
	Locali servizi ausiliari da realizzare		Peronosca sul filo per appaltativa previsto sul Plot 2
	Cabine Taccò Terni da realizzare		Alberi BT in cavo aereo per fornire arboreo peronosca a aree da riurbanizzare previste da progetto
			Strutture fissa sub-verticali
			Sedgelo voltoreveglanza da realizzare
			Reticolo idrografico o opere strutturali esistenti
			Sociali di appoggio/impugnamento (fisso) esistenti
			Perforante di sostituzione tra i differenti inghi esistenti
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°1
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°2
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°3
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°4
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°5
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°6
			Impianto fotovoltaico Sottocampo n°7
			Tracciato linea BT in corrente continua previste da progetto
			Tracciato linea BT voltoreveglanza previste da progetto



4. APPENDICE B – STRALCIO TAVOLA N.3 DEL PRG DEL COMUNE DI FOGGIA



5. APPENDICE C – STRALCIO TAVOLA N. 18-19 DEL PRG DEL COMUNE DI MANFREDONIA

